

REGIONE

SUL PROBLEMA DEI TRASPORTI E SU ALTRE DECISIVE E URGENTI QUESTIONI

Nessun alibi per la Giunta

Una scoperta manovra di insabbiamento che deve essere respinta - La dura lotta dei lavoratori delle autolinee private - Collegarsi alla realtà e alle aspirazioni delle masse popolari



Lavoratori delle autolinee private manifestano davanti alla Regione. Da mesi si battono per vedere risolta la loro vertenza.

La decisione della Giunta regionale di inviare alla apposita commissione del Consiglio un documento « tecnico » in cui si indicano tre diverse ipotesi (consorzio, azienda speciale, azienda a capitale misto) per tentare di avviare a soluzione del trasporto d'interesse regionale, ha il significato di un troppo scuro tentativo di una manovra di insabbiamento che deve essere respinta. In primo luogo perché dietro il comodo paravento delle ipotesi « tecniche » si nascondono soluzioni politiche del tutto opposte, senza escludere addirittura, mediante l'istituzione di un'azienda a capitale misto, il ritorno di un'essenziale servizio pubblico nelle mani dei privati. In secondo luogo perché la commissione consultata si è già ripetutamente pronunciata per la costituzione del consorzio e il dovere della Giunta sarebbe stato di elaborare uno studio tecnico-finanziario sulle modalità di formazione del consorzio stesso, tenendo conto di ciò che il Comune di Roma ha già fatto. L'atteggiamento della Giunta è invece la dimostrazione di un modo di procedere che rischia, di fronte ai lavoratori e ai sindacati, di perdere all'istituto regionale

Assemblea degli operai della SNIA

Domani, alle ore 18,30, presso la sezione di Colferaro, riunione della commissione di lavoro della Federazione romana e di Frosinone. All'ordine del giorno: « Preparazione della assemblea degli operai comuni del gruppo SNIA ». La riunione sarà presieduta dal compagno Paolo Ciofi, segretario del Comitato regionale.

qualsiasi vestigia di credibilità. Questa vicenda va avanti ormai da oltre un anno; essa ha investito i lavoratori delle autolinee private, decine di Comuni, migliaia di lavoratori e studenti pendolari. Tutti uniti nella richiesta di pubblicizzare il servizio dei trasporti. La lotta è stata dura e difficile, e ha ottenuto importanti risultati, come la revoca delle concessioni a Zeppleri e Albicini; ma quando si è arrivati alla stretta e occorrevano un studio tecnico decisivo per la pubblicizzazione — e cioè appunto la costituzione del consorzio — la Regione regionale ha fatto marcia indietro. Francamente non pensiamo che si tratti solo di incapacità, di pigrizia mentale, di mera assunzione di un vecchio tran-tran. C'è qualcosa di più, ed è il tentativo di riconsegnare sommessamente, ma saldamente, il servizio di trasporto pubblico a chi ha fatto marcia indietro. E' un tentativo di riconsegnare sommessamente, ma saldamente, il servizio di trasporto pubblico a chi ha fatto marcia indietro.

Ormai è chiaro che la Regione, come nuova istituzione di democrazia, può affermarsi solo nella misura in cui è capace di collegarsi alla realtà sociale e alle aspirazioni di rinnovamento dei lavoratori. Ma la Giunta sta orientandosi nella direzione opposta. Il tentativo di fronteggiare la pesante situazione economica sono rimasti lettera morta. Non con i fondi comuni, né con un atteggiamento fiscale e talora persino vessatorio, mentre la più grande confusione è stata creata con i trasferimenti di decreti delegati. La Giunta si arroga prerogative che non le spettano e cerca di ritardare il consenso dei lavoratori con l'uso di inerti strumenti di ratifica. Tutto ciò è indice di una seria involuzione politica, e la Regione deve essere riproposta più lampante. Per superare questa situazione, non basta la battaglia nel Consiglio regionale, ma è necessario un fronte unito in direzione opposta a quella attuale, con la istituzione di un senso unico in via Marsala (verso l'arco di Santa Bibiana), con l'inversione della rotatoria di piazza Vittorio, con l'attuazione in via Merulana di un senso unico di marcia verso San Giovanni con corsie contronmano riservate ai mezzi pubblici, e con via Emanuele Filiberto ordinata in modo che le auto private siano in direzione opposta a quella di via Merulana con l'altro terzo riservato al traffico locale.

Traffico: con la gratuità sui mezzi pubblici

Più passeggeri sui «bus»

Riservata all'ATAC piazza dei Cinquecento - Si parla di biglietti giornalieri validi per tutte le linee (100 lire) e di tessere personali mensili (3.000 lire) - Mancano ancora scelte organiche

A pochi giorni dal termine dell'esperimento del «bus gratuito» (che finirà il giorno 15) l'ATAC ha fornito attraverso una nota d'informazione dati relativi al movimento dei passeggeri nel periodo dal 2 al 30 maggio. In tale periodo — afferma la nota — i mezzi dell'azienda hanno trasportato il doppio dello scorso anno, l'11,39 per cento dei passeggeri in più. Il dato riguarda la sola ATAC e non tiene conto di quanto è accaduto nella rete urbana della STIFFER e va inoltre «deputato» di alcune percentuali che fanno scendere l'indice (ad una valutazione più realistica del 9 per cento in più). Il rilancio del mezzo pubblico — secondo la nota — è quindi da ritenersi discreto, anche se esso non è riuscito a convincere gli automobilisti a lasciare l'auto in garage ed a servirsi del mezzo pubblico. Infatti nei gli ambienti dell'ATAC si ritiene di trovarsi di fronte al fatto che grandi cittadini abbiano deciso di non tornare nelle ore della gratuità la loro necessità di viaggiare per andare a lavoro, al centro pubblico, o per dispendio. In quest'ultima si pensa che l'incremento assoluto di passeggeri in più che si è registrato il mattino (e che non può trarre conclusioni per sé) sia dovuto a un maggior numero di persone che si sono spostate in treno, in bicicletta o a piedi.

Nuova sede del PCI a Gorga

A Gorga oggi, alle ore 17, sarà inaugurata la nuova sede del PCI dai compagni Loris Strufaldi, responsabile della zona Colferaro-Palestrina e Giampiero Caccioli, sindaco di Ciampino.

Due fascisti la scorsa notte all'Alberone

Tentano di incendiare una sezione del PCI

Gli attentatori, sorpresi con una tanica di benzina, sono stati fermati dalla polizia - Denunciati a piede libero - Poco prima altri squadristi, armati di accette, avevano fatto irruzione nella Casa dello Studente

Gravi episodi di vandalismo fascista, la scorsa notte, alla Casa dello Studente di via Cesare De Lollis e all'Alberone, dove due fessisti di estrema destra hanno tentato di incendiare la sezione del PCI di via Appia Nuova. Questi due episodi sono gli ultimi di una lunga serie di provocazioni, agguati e pestaggi compiuti da squadristi fascisti negli ultimi giorni, grazie anche alla tolleranza e alla passività della polizia, che, nella maggior parte dei casi, lascia indisturbati i massimi.

I due giovani che hanno tentato di dar fuoco alla sede comunista dell'Alberone — che già tempo fa ha subito un attentato di questo genere (allora la porta della sezione rimase bruciata) — sono stati fermati da una pattuglia di polizia prima che potessero attuare il loro gesto. Con loro avevano una tanica di benzina e un accendino. I due sono stati denunciati a piede libero; sul loro

conto deciderà adesso il magistrato che sarà informato. E' per questo — spiega la polizia — che i nomi degli attentatori non sono stati dati.

Erano circa le due di notte, quando una pattuglia del commissariato di Porta San Giovanni ha notato che due giovani, a bordo di un'auto scura, si aggiravano nei pressi della sezione comunista. Perciò gli agenti, insospettiti, si sono appostati in attesa che gli squadristi si facessero nuovamente vivi. Così li hanno colti sul fatto e fermati.

Poco prima era avvenuta una incursione fascista anche alla Casa dello Studente in via Cesare De Lollis. Alcuni teppisti, giunti su due automobili, armati di accette, hanno fatto irruzione nell'atrio della sala mensa ed hanno infranto le vetrate a sassate, rompendo poi alcune porte e tutto quello che era stato in grado di toccare, mentre cominciavano ad accerchiare gli studenti ospiti della «casa». La squadrista si è

«Italia Nostra»: no al complesso industriale di Castel Romano

La minacciata istituzione di un complesso industriale nella zona di Castel Romano, che già ha sollevato ampie polemiche sulla stampa cittadina e di cui si sta occupando la Regione, è oggetto di un movimento di lotta, portato su un terreno melmoso, sollecitandone le spinte corporative, nel tentativo di costringere i lavoratori delle autolinee dal resto dei lavoratori. Questa manovra è in atto e coinvolge direttamente il modo con cui la Regione viene amministrata. Ormai è chiaro che la Regione, come nuova istituzione di democrazia, può affermarsi solo nella misura in cui è capace di collegarsi alla realtà sociale e alle aspirazioni di rinnovamento dei lavoratori. Ma la Giunta sta orientandosi nella direzione opposta. Il tentativo di fronteggiare la pesante situazione economica sono rimasti lettera morta. Non con i fondi comuni, né con un atteggiamento fiscale e talora persino vessatorio, mentre la più grande confusione è stata creata con i trasferimenti di decreti delegati. La Giunta si arroga prerogative che non le spettano e cerca di ritardare il consenso dei lavoratori con l'uso di inerti strumenti di ratifica. Tutto ciò è indice di una seria involuzione politica, e la Regione deve essere riproposta più lampante. Per superare questa situazione, non basta la battaglia nel Consiglio regionale, ma è necessario un fronte unito in direzione opposta a quella attuale, con la istituzione di un senso unico in via Marsala (verso l'arco di Santa Bibiana), con l'inversione della rotatoria di piazza Vittorio, con l'attuazione in via Merulana di un senso unico di marcia verso San Giovanni con corsie contronmano riservate ai mezzi pubblici, e con via Emanuele Filiberto ordinata in modo che le auto private siano in direzione opposta a quella di via Merulana con l'altro terzo riservato al traffico locale.

Carla Capponi alla mostra sulla Resistenza a Torre Spaccata

Gli alunni, i genitori e gli insegnanti della scuola elementare «Giovanni XXIII» di Torre Spaccata, hanno visitato nei giorni scorsi la mostra sulla lotta di Resistenza e sull'avvento della Repubblica allestita nell'istituto di Torre Spaccata, l'«Annibale Tona».

Dopo aver visitato la mostra, genitori e maestri della «Giovanni XXIII» hanno avuto un incontro con il comitato della famiglia delle scuole di Torre Spaccata, durante il quale hanno deciso di indire un'assemblea per discutere la possibilità di costituire un comitato di genitori, che dia vita ad una serie di iniziative riguardanti l'attività didattica e il collegamento con i problemi reali del quartiere. E' stata anche ribadita la necessità della scuola a tempo pieno, che già da quest'anno potrà essere realizzata in tutto in parte — alla «Giovanni XXIII».

Domani la bella esposizione curata dagli alunni delle scuole di Torre Spaccata verrà visitata dalla compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, e dall'assessore alla IX ripartizione, Martini.

Genazzano

Voto del Consiglio contro i rigurgiti fascisti

Il Consiglio comunale di Genazzano ha approvato ieri un ordine del giorno di ferma condanna del delirante discorso di Almirante che minaccia apertamente le istituzioni repubblicane. Nel documento, presentato dalla giunta di sinistra, si fa appello ai doveri dello Stato e alla Costituzione che «debbono difendere la libertà democratica e colpire i rigurgiti fascisti che attentano alla legalità repubblicana».

Un morto e un ferito sul lavoro dopo i due omicidi bianchi di venerdì

Contadino schiacciato dal trattore Edile precipita da una scala

Il primo incidente è avvenuto in un podere agricolo sull'Aurelia - Biase Torracchio stava arando il terreno quando il pesante mezzo si è ribaltato uccidendolo - L'altra tragedia in un villino in costruzione a Campo di Mare, nel comune di Cerveteri - Un carpentiere, Pietro Mariani, è caduto da 5 metri - In fin di vita al San Camillo

Ancora due vittime sul lavoro, a neanche 24 ore dai due omicidi bianchi di venerdì, quando due edili sono rimasti uccisi nei loro cantieri, nel breve spazio di un'ora, l'uno a Prima Porta, precipitato nel vuoto, l'altro al Portuense, schiacciato da un secchio di cemento staccatosi dalla gru. Ancora una volta due lavoratori, due padri di famiglia, sono rimasti vittime di quella grave carenza di misure antinfortunistiche nei posti di lavoro che, in questi sciagure ha provocato. Delle due vittime di ieri, una era un trattorista che è rimasto orribilmente schiacciato dal suo pesante automezzo, l'altro è stato schiacciato mentre stava lavorando in un podere agricolo sull'Aurelia. L'altra un edile che è precipitato dall'alto di una scala e, dopo un violento urto, è rimasto imprigionato sotto il

vita al San Camillo dove è stato ricoverato per una grave frattura al cranio. La prima tragedia è avvenuta nelle prime ore di ieri mattina, al chilometro 35 dell'Aurelia, in località San Martino. Un trattorista, Biase Torracchio, originario di San Giovanni Teatino, stava arando un podere agricolo, il 1064, dell'Ente Maremma di Cerveteri; il trattorista si trovava alla guida di un pesante trattore, quando verso le 7 del mattino, nel superare un pendio, il trattore bandava e si capovolgeva improvvisamente: Biase Torracchio non ha fatto in tempo a saltare giù ed è rimasto schiacciato dal pesante automezzo. Al tragico incidente ha assistito, inorridita, la moglie della vittima, Silvana Carli, che è subito accorsa per tentare di soccorrere il marito, rimasto imprigionato sotto il

Alle disperate urla della donna sono accorsi alcuni contadini che stavano lavorando nel campo vicini. Il corpo straziato dell'operaio è stato liberato dalla tremenda morsa e subito è stato portato, su un'auto di passaggio, all'ospedale di Santo Spirito. Ma tutto purtroppo, è stato inutile: pochi minuti dopo il ricovero, il trattorista è deceduto. Pietro Mariani, un carpentiere di 41 anni, è la seconda vittima di ieri. Il Mariani — che abita, con la famiglia, a Velletri, in via Acqua Lucia — stava lavorando, verso le 11 di ieri mattina, in un villino, uno dei tanti che la società cooperativa «Porto Etrusco» sta edificando a Campo di Mare, nel comune di Cerveteri. Pietro Mariani è ucraino, di professione carpentiere, e, da qualche giorno, lasciano il loro paese per andare a lavorare lontano, nel cantiere della città o delle vicinanze, quei pendolari che lasciano la casa alle prime luci del giorno e ritornano, dopo un duro lavoro, solo a tarda sera. Ieri mattina il carpentiere si trovava su un'alta scala di legno, quasi cinque metri.

Ad un tratto l'uomo ha messo un piede in fallo, ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Si è abbattuto pesantemente a terra, il capo ha picchiato sul pavimento, dove il Mariani è rimasto esanime. Subito è stato soccorso da un suo compagno di lavoro, Antonio Montesanti, che abita a Roma, in via Antonio Lucano 26. A bordo di un'automobile Pietro Mariani è stato trasportato all'ospedale di San Camillo. Ora giace in gravi condizioni: nella caduta ha riportato una serie di fratture, soprattutto alla testa, con conseguente trauma cranico.

Contraddittorie notizie sull'esito della vertenza

Riapre la Coca-Cola?

Gli impegni assunti dalla presidenza del consiglio sono stati smontati da un portavoce della società americana - Documento del direttivo della Camera del Lavoro sull'unità sindacale - Anche la Federbraccianti approva la proposta della federazione unitaria

«Italia Nostra»: no al complesso industriale di Castel Romano

La minacciata istituzione di un complesso industriale nella zona di Castel Romano, che già ha sollevato ampie polemiche sulla stampa cittadina e di cui si sta occupando la Regione, è oggetto di un movimento di lotta, portato su un terreno melmoso, sollecitandone le spinte corporative, nel tentativo di costringere i lavoratori delle autolinee dal resto dei lavoratori. Questa manovra è in atto e coinvolge direttamente il modo con cui la Regione viene amministrata. Ormai è chiaro che la Regione, come nuova istituzione di democrazia, può affermarsi solo nella misura in cui è capace di collegarsi alla realtà sociale e alle aspirazioni di rinnovamento dei lavoratori. Ma la Giunta sta orientandosi nella direzione opposta. Il tentativo di fronteggiare la pesante situazione economica sono rimasti lettera morta. Non con i fondi comuni, né con un atteggiamento fiscale e talora persino vessatorio, mentre la più grande confusione è stata creata con i trasferimenti di decreti delegati. La Giunta si arroga prerogative che non le spettano e cerca di ritardare il consenso dei lavoratori con l'uso di inerti strumenti di ratifica. Tutto ciò è indice di una seria involuzione politica, e la Regione deve essere riproposta più lampante. Per superare questa situazione, non basta la battaglia nel Consiglio regionale, ma è necessario un fronte unito in direzione opposta a quella attuale, con la istituzione di un senso unico in via Marsala (verso l'arco di Santa Bibiana), con l'inversione della rotatoria di piazza Vittorio, con l'attuazione in via Merulana di un senso unico di marcia verso San Giovanni con corsie contronmano riservate ai mezzi pubblici, e con via Emanuele Filiberto ordinata in modo che le auto private siano in direzione opposta a quella di via Merulana con l'altro terzo riservato al traffico locale.

Carla Capponi alla mostra sulla Resistenza a Torre Spaccata

Gli alunni, i genitori e gli insegnanti della scuola elementare «Giovanni XXIII» di Torre Spaccata, hanno visitato nei giorni scorsi la mostra sulla lotta di Resistenza e sull'avvento della Repubblica allestita nell'istituto di Torre Spaccata, l'«Annibale Tona».

Dopo aver visitato la mostra, genitori e maestri della «Giovanni XXIII» hanno avuto un incontro con il comitato della famiglia delle scuole di Torre Spaccata, durante il quale hanno deciso di indire un'assemblea per discutere la possibilità di costituire un comitato di genitori, che dia vita ad una serie di iniziative riguardanti l'attività didattica e il collegamento con i problemi reali del quartiere. E' stata anche ribadita la necessità della scuola a tempo pieno, che già da quest'anno potrà essere realizzata in tutto in parte — alla «Giovanni XXIII».

Domani la bella esposizione curata dagli alunni delle scuole di Torre Spaccata verrà visitata dalla compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, e dall'assessore alla IX ripartizione, Martini.

Genazzano

Voto del Consiglio contro i rigurgiti fascisti

Il Consiglio comunale di Genazzano ha approvato ieri un ordine del giorno di ferma condanna del delirante discorso di Almirante che minaccia apertamente le istituzioni repubblicane. Nel documento, presentato dalla giunta di sinistra, si fa appello ai doveri dello Stato e alla Costituzione che «debbono difendere la libertà democratica e colpire i rigurgiti fascisti che attentano alla legalità repubblicana».

«Italia Nostra»: no al complesso industriale di Castel Romano

La minacciata istituzione di un complesso industriale nella zona di Castel Romano, che già ha sollevato ampie polemiche sulla stampa cittadina e di cui si sta occupando la Regione, è oggetto di un movimento di lotta, portato su un terreno melmoso, sollecitandone le spinte corporative, nel tentativo di costringere i lavoratori delle autolinee dal resto dei lavoratori. Questa manovra è in atto e coinvolge direttamente il modo con cui la Regione viene amministrata. Ormai è chiaro che la Regione, come nuova istituzione di democrazia, può affermarsi solo nella misura in cui è capace di collegarsi alla realtà sociale e alle aspirazioni di rinnovamento dei lavoratori. Ma la Giunta sta orientandosi nella direzione opposta. Il tentativo di fronteggiare la pesante situazione economica sono rimasti lettera morta. Non con i fondi comuni, né con un atteggiamento fiscale e talora persino vessatorio, mentre la più grande confusione è stata creata con i trasferimenti di decreti delegati. La Giunta si arroga prerogative che non le spettano e cerca di ritardare il consenso dei lavoratori con l'uso di inerti strumenti di ratifica. Tutto ciò è indice di una seria involuzione politica, e la Regione deve essere riproposta più lampante. Per superare questa situazione, non basta la battaglia nel Consiglio regionale, ma è necessario un fronte unito in direzione opposta a quella attuale, con la istituzione di un senso unico in via Marsala (verso l'arco di Santa Bibiana), con l'inversione della rotatoria di piazza Vittorio, con l'attuazione in via Merulana di un senso unico di marcia verso San Giovanni con corsie contronmano riservate ai mezzi pubblici, e con via Emanuele Filiberto ordinata in modo che le auto private siano in direzione opposta a quella di via Merulana con l'altro terzo riservato al traffico locale.

«Italia Nostra»: no al complesso industriale di Castel Romano

La minacciata istituzione di un complesso industriale nella zona di Castel Romano, che già ha sollevato ampie polemiche sulla stampa cittadina e di cui si sta occupando la Regione, è oggetto di un movimento di lotta, portato su un terreno melmoso, sollecitandone le spinte corporative, nel tentativo di costringere i lavoratori delle autolinee dal resto dei lavoratori. Questa manovra è in atto e coinvolge direttamente il modo con cui la Regione viene amministrata. Ormai è chiaro che la Regione, come nuova istituzione di democrazia, può affermarsi solo nella misura in cui è capace di collegarsi alla realtà sociale e alle aspirazioni di rinnovamento dei lavoratori. Ma la Giunta sta orientandosi nella direzione opposta. Il tentativo di fronteggiare la pesante situazione economica sono rimasti lettera morta. Non con i fondi comuni, né con un atteggiamento fiscale e talora persino vessatorio, mentre la più grande confusione è stata creata con i trasferimenti di decreti delegati. La Giunta si arroga prerogative che non le spettano e cerca di ritardare il consenso dei lavoratori con l'uso di inerti strumenti di ratifica. Tutto ciò è indice di una seria involuzione politica, e la Regione deve essere riproposta più lampante. Per superare questa situazione, non basta la battaglia nel Consiglio regionale, ma è necessario un fronte unito in direzione opposta a quella attuale, con la istituzione di un senso unico in via Marsala (verso l'arco di Santa Bibiana), con l'inversione della rotatoria di piazza Vittorio, con l'attuazione in via Merulana di un senso unico di marcia verso San Giovanni con corsie contronmano riservate ai mezzi pubblici, e con via Emanuele Filiberto ordinata in modo che le auto private siano in direzione opposta a quella di via Merulana con l'altro terzo riservato al traffico locale.

Inutili tentativi di salvarlo

Diciassette annega nel Tevere a Fiano

Decine di bagnanti in difficoltà sul litorale per la violenza del mare

«Vertice» di polizia

Si è svolta ieri mattina, su disposizione del ministro dell'Interno, presso la Prefettura di Roma, una riunione a livello regionale per lo esame — informa un comunicato della prefettura — « delle questioni attinenti al potenziamento dei servizi di sicurezza ».

Alla riunione, presieduta dal prefetto, dottor Giovanni Ravelli, hanno partecipato i prefetti di Latina, Viterbo, Rieti e Frosinone, insieme ai questori e ai comandanti di gruppo dei carabinieri e della Guardia di Finanza delle cinque province latine. Erano pure presenti il comandante della brigata dei carabinieri di Roma, insieme ai due comandanti delle Legioni del Lazio, i comandanti della zona e della Legione della Guardia di Finanza, il comandante del compartimento della polizia stradale e l'ispettore di zona del corpo della guardia di Pubblica Sicurezza.

Nel corso della riunione — prosegue il comunicato — sono stati esaminati i risultati delle recenti operazioni straordinarie di polizia effettuate in seguito alle direttive del ministro dell'Interno, e sono state prese in considerazione le esigenze più efficienti i servizi di sicurezza pubblica ».

desiderate il vero prestigio? LA SIMCA CHRYSLER 160-180 vi dà anche il confort e la velocità a un prezzo da L. 1.499.000 (Ige e trasporto compresi)



.....rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler di ROMA

- AUTOCOLOSSO ■ Via Labicana, 88/90 tel. 757.94.40
- BELLANCAUTO ■ Via della Conciliazione, 4/F tel. 65.23.97
- Piazza di Villa Carpegna, 52 tel. 622.33.59
- Via Odesidi da Gubbio, 64 tel. 55.22.63
- Viale Medaglie d'Oro, 384 tel. 345.33.13
- IAZZONI ■ Via Tuscolana, 303 tel. 78.49.41
- Via Prenestina, 234 tel. 29.50.95
- Via Casilina, 1001 tel. 267.40.22
- MUCCI ■ Via Siracusa, 20 tel. 85.54.79
- AUTOMAR ■ Via delle Antille, 39/43 (OSTIA) tel. 669.09.17